

I lavori iniziati nel gennaio 2019 sono costati 173 milioni, venti solo per la sicurezza

Tav, finita la prima galleria in Italia

Telt: «Il cantiere non chiude, da Chiomonte nel 2019 partirà lo scavo del tunnel di base»

il caso

MAURIZIO TROPEANO

L'ultimo giro della fresa Gea è arrivato all'una di notte di lunedì 20 febbraio. Poi Ivan, l'addetto alla fresa, ha girato la chiave e spento i motori di Gea. Sono passati poco più di quattro anni dal gennaio del 2013 quando alla Maddalena di Chiomonte è partito lo scavo tradizionale. Poi è arrivata la talpa che «è avanzata con una media di 6 metri al giorno anche se ci sono stati picchi di 30 metri», spiega Maurizio Bufalini, il direttore tecnico di Telt, la società che dovrà realizzare e poi gestire la mega-galleria di 57,5 chilometri. Dal loro punto di vista è una «vittoria» e un'occasione per «fare festa» visto che è stato completato un «cantiere che ha una storia

intenzione di mollare. Francesca Frediani, consigliera regionale del M5S, la mette giù così: «Ci chiediamo cosa ci sia da festeggiare dopo questo gi-



La foto ricordo scattata dentro il cunicolo esplorativo di Chiomonte alla fine dei lavori della prima galleria Tav in territorio italiano

per molti aspetti unica: dal 2012, a seguito degli innumerevoli attacchi di cui è stato fatto oggetto da parte di oppositori violenti alla Torino-Lione, è stato dichiarato sito strategico nazionale e il lavoro degli operai è stato affiancato dalle forze dell'ordine», aggiunge Bufalini. E così dei 173 milioni spesi per completare la galleria lunga 7020, 500 metri in meno rispetto al progetto iniziale, «venti sono serviti per realizzare le infrastrutture per garantire la sicurezza», prosegue Bufalini.

L'Italia, in base al trattato internazionale di Torino del 2001, avrebbe dovuto avviare i lavori del tunnel geognostico nel 2005 a Venaus ma l'opposizione popolare messa in campo dal movimento e dai sinda-

ci dei comuni della Valsusa non solo ha stoppato il progetto ma ha costretto il governo a modificarlo abbandonando la soluzione destra Dora e a localizzare il cantiere a Chiomon-

te. E i No tav non hanno alcuna

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



gantesco spreco di denaro pubblico».

Il nuovo cantiere

Gea, dunque, ha portato a termine il suo compito ma il sito e la galleria di Chiomonte continueranno ad andare avanti. Spiega Bufalini: «I lavori hanno permesso di raccogliere tutti i dati necessari e adesso, raggiunti gli obiettivi, nel rispetto dei parametri ambientali, contrattuali e di budget, abbiamo deciso di rimodulare le attività del cantiere, utilizzando le risorse degli ultimi 500 metri per alcune opere di finitura che renderanno più agevole l'avvio dei lavori del tunnel di base».

La decisione è legata alla modifica del progetto della tratta internazionale con lo spostamento del cantiere, per motivi di sicurezza, dalla piana di Susa alla Maddalena di Chiomonte e dun-

que si «apre la fase 3, la riorganizzazione del sito per il suo utilizzo futuro». Bufalini, così, annuncia nei prossimi mesi il lancio di un bando di gara di «alcune decine di milioni per la realizzazione all'interno della galleria geognostica di nicchie per l'interscambio di camion». Telt sta portando avanti anche

le procedure per avviare nei prossimi mesi l'iter autorizzativo del nuovo progetto con la speranza di completarlo in 18 mesi. Telt, intanto, ha già pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Ue

il bando da 110 milioni per la direzione lavori lato Francia. Entro l'anno verrà assegnata anche la direzione lavori in Italia. Di fatto è iniziata una corsa contro il tempo per rispettare gli impegni che Italia e Francia si sono assunti con l'Europa: spendere 1,9 miliardi entro il 2019, 813 dei quali finanziati da Bruxelles.

**2000
visitatori**

Dal 2014 a oggi duemila persone hanno visitato il cantiere, tra di loro anche cittadini della Valsusa

CC BY-NC-ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

I numeri di Telt



Hanno lavorato al cantiere fino a 170 persone: il 42% valsusini, 460 le imprese coinvolte, 67 valsusine e 211 della provincia.



Secondo Telt dalle oltre 40 mila misurazioni ambientali non è emersa alcuna criticità di rilievo rispetto alla presenza di amianto e alle cadute d'acqua.



Fino ad oggi sono state eseguite 1190 richieste antimafia per gli appalti italiani, di cui 840 solo per Chiomonte. La Prefettura ha emesso 2 interdittive.